

## **H&M annuncia la chiusura di 8 punti vendita in Italia, a rischio centinaia di posti di lavoro.**

H&M annuncia la riorganizzazione e la chiusura di otto punti vendita in Italia, a rischio centinaia di posti di lavoro. I sindacati: scelta cinica e irresponsabile, la multinazionale torna sui propri passi. Già si contano i primi effetti della crisi economica generata dal coronavirus sull'occupazione nelle grandi catene di vendita dell'abbigliamento, tra i comparti che hanno subito più di altri il lockdown. La multinazionale svedese H&M, che in Italia conta 180 punti vendita e 5.500 addetti, ha annunciato ai sindacati che dal 4 maggio non riapriranno i due negozi di Milano, Udine e Bari, e tra agosto e novembre chiuderanno ulteriori 4 negozi a Vicenza, Bassano, Grosseto, Gorizia, secondo una impostazione dettata dal board internazionale. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis, che con la direzione italiana di H&M nel 2018 hanno sottoscritto il primo contratto integrativo aziendale, hanno espresso forti perplessità sulle chiusure annunciate che alimentano la preoccupazione e il clima di incertezza sul futuro delle centinaia di lavoratori coinvolti, già gravemente minato dalle conseguenze generali della diffusione della pandemia. Le tre sigle, consapevoli che la crisi sanitaria ha comportato e comporterà gravi danni a tutto il tessuto economico e produttivo non solo italiano, richiamano la direzione di H&M alla responsabilità sociale di impresa, a più riprese invocata anche al livello internazionale, in un momento drammatico per la vita del Paese. In un comunicato congiunto diffuso tra i lavoratori, definiscono una scelta cinica e irresponsabile; puntare "alla sostenibilità economica nel lungo periodo", scelta che uccide la speranza di migliaia di lavoratori e lavoratrici per una ripresa complicata ma possibile; Una previsione, 72 anni, che rasenta il ridicolo. Non possiamo certo credere che ci sia concretezza dietro alla paradossale e insensata affermazione che chiudere oggi farà guadagnare altri 72 anni; stigmatizzano i sindacati che hanno chiesto espressamente che cessino immediatamente da parte dell'azienda gli annunci che stanno creando un clima di sofferenza ed apprensione, in un momento in cui, è richiesta lucidità e impegno, per affrontare la complicatissima fase; e sollecitano un dietrofront sulle chiusure e che ogni sforzo e impegno sia ricondotto alla necessità della ripartenza immediata;.